

ditati. La trattazione finisce con la lista dei διοικηταί fino a Caio Rabirio Postumo difeso colla nota orazione da Cicerone. Di codesti διοικηταί si sarebbe desiderato da parte dell'A. un più lungo discorso. In una breve appendice l'A. pubblica cinque papiri inediti di Heidelberg che gli sono stati utili nella sua trattazione.

ARISTIDE CALDERINI

JEAN PHILIPPE LAUER, *La pyramide à degrés, compléments III* (Service des antiquités de l'Égypte: fouilles à Saqqarah), Le Caire 1939.

È noto come la morte del Firth seguita più recentemente da quella del Quibell è stata di non piccolo danno alla esplorazione intrapresa fin dal 1905 dei monumenti di Saqqarah, con risultati consacrati in *Ann. Serv.* e nei vari volumi dei *Fouilles à Saqqarah*; in modo particolare la piramide a gradini aveva formato oggetto di ricerche importanti e appassionate, di cui il Lauer stesso aveva dato un cospicuo saggio in un primo volume accompagnato da un secondo volume di tavole. Segue ora a quelli un terzo volume che illustra in modo particolare la così detta VI galleria e le altre parecchie, che furono scoperte sotto la grande piramide fino a più di trenta metri di profondità.

La scoperta della VI galleria risale al 1933 e richiese il lavoro di varie campagne di scavo, fino al 1936, per potere raggiungere tutti i suoi obbiettivi; essa fu seguita dalla scoperta di altre cinque gallerie che il Lauer descrive qui ampiamente soprattutto nel materiale vasario di cui sono letteralmente stipate ma che non appaiono anteriori a re Zoser.

In conclusione il superbo ardimento di questo re della II dinastia di realizzare una tomba di cui nessuna fosse al suo tempo più grande, più ricca e più fastosa ha qui la sua illustrazione persuasiva.

In una seconda parte l'A. si indugia a trattare in varie appendici argomenti complementari o a ribattere ipotesi o osservazioni di critici dell'opera sua: nella I studia la facciata della così detta « casa del nord »; nella II il dispositivo della chiusura del pozzo di granito nella tomba del recinto sud; nella III studia alcuni blocchi particolarmente caratteristici; nella IV tratta di un saggio di classificazione delle tombe reali della III dinastia; e chiude il volume con risposte ai suoi contraddittori e con un'ampia illustrazione delle tombe che sono ben 24, assai belle, più una ricostruzione a colori.

In tal modo una delle più antiche e delle più caratteristiche piramidi egiziane ha avuto il suo degno studio; restano ancora le ricomposizioni e le indagini minute sulle centinaia di vasi che lo scavo ha messo in luce; essi sono stati affidati ai collaboratori del Lacau e del Lauer, e formeranno oggetto di una particolare trattazione.

F. Z.